

→ **Il Cavaliere** definisce «risibile» l'inchiesta di Trani. Attacco ai giudici («Dovrebbero essere puniti»)

→ **«Tutti a votare»** appello agli elettori dopo l'esito delle elezioni in Francia

Teme l'astensione e prepara un colpo ad effetto sulle tasse

Anche ieri Berlusconi ha attaccato i giudici: Trani? Se ci fosse un Csm che applicasse le leggi, i giudici «dovrebbero essere puniti», ha detto a una cena. Ma la sua paura è l'astensione, da combattere con un colpo di teatro.

NINNI ANDRIOLO

ROMA
nandriolo@unita.it

Silvio ti salva la vita e se hai qualche acciaccio ti guarisce. Votalo, quindi. Vota Pdl. Perché in Lombardia e Veneto si fanno miracoli più che a Lourdes grazie ai governi di centrodestra. E «i cittadini delle regioni rosse», delusi dal «modello emiliano» - parola di Cavaliere - sempre più spesso intraprendono i loro viaggi della speranza attratti dal sistema sanitario azzurro-cavaliere e verde-leghista. Berlusconi torna in Abruzzo e attacca le giunte di sinistra.

Via telefono, però. Con l'aria che tira, infatti, meglio non rimettere piede nelle zone del breve innamoramento aquilano, sfregiato - insieme a Bertolaso - dai guastafeste in toga che hanno messo il naso nel post terremoto della «cricca». Dopo aver tenuto con il fiato sospeso per un ritardo di oltre un'ora la platea Pdl di Avezzano - accorsa per ascoltarlo in viva voce - Silvio non ha deluso. Era partito da l'Aquila - via Firenze - in fondo, il treno del «complotto» elettorale toghe-sinistra approdato a Trani e a quell'inchiesta «risibile». «Obsessioni», le definisce Bersani. Ma il Cavaliere insiste sul filo rosso che lega tutto e punta il dito contro i giudici politici che vogliono «condizionare il voto». Così, invece «di poter ricordare i risultati straordinari del governo in Campania e poi in Abruzzo. oltre alle tante cose che abbiamo fatto, è scesa in campo la magistratura che ha dettato temi e tempi della campagna elettorale. Prima con una falsa tangente-poli, poi schizzando fango sul do-



Il premier Silvio Berlusconi al telefono

po terremoto, infine con il tentativo di escludere le liste del Pdl". Trani? La ciliegina messa sulla torta per impedire a Berlusconi di confrontare i «successi del governo» con «le clamorose inefficienze e gli sperperi della sinistra». Come ha ri-

Sul Quirinale
Il Cavaliere pretende
«Napolitano mi ha dato ragione»

velato Silvio, ieri, al Tg2 delle 20,30, senza il soccorso delle toghe rosse le regionali sarebbero «un disastro per la sinistra». Davanti alle telecamere della Rai, tra l'altro, Berlusconi ha cercato di tirare dalla sua parte l'appello del Capo dello Stato a rispettare sia le indagini che le ispezioni. «L'iniziativa del Csm, sconfessata dall'intervento del Presidente Napolitano - ha commentato - E' l'ennesima dimostrazione di un uso intollerabile della giustizia

per fini di lotta politica».

PRESA DI POSIZIONE

Silvio, in realtà, si attendeva dal Colle una presa di posizione netta contro le intercettazioni «anticostituzionali» che riguardano il Presidente del Consiglio. E l'elenco, ribadito ieri ad Avezzano, dei procedimenti messi all'indice dal capo del governo, rappresenta un'esplicita replica al Colle che barchetta Palazzo Chigi a proposito del rispetto che si deve alle inchieste. Decisamente nervoso il Cavaliere in questi giorni. Teme che di qui al 28 marzo non ci sia il tempo - malgrado qualche recuperato nei sondaggi per via della sua corrida elettorale - di ribaltare i pronostici a favore del centrosinistra. Silvio medita un colpo di teatro. Ieri sera, assieme ai coordinatori Pdl, è tornato alla carica con Tremonti. Perché presentarsi a San Giovanni con l'annuncio di una qualche riduzione delle tasse sarebbe una manna. Quanto alla manifestazione di sabato, poi, mettendo le

mani avanti a scanso di flop, Berlusconi assicura che «non sarà una prova di forza, ma una grande festa di popolo» diversa da quella «dell'odio, degli insulti e della falsità» organizzata dalla sinistra. Niente conigli preelettorali da cavar fuori dal cilindro, quindi? Attenzione alle «promesse da marinaio», tipo abolizione dell'Irap o del bollo auto, gli manda a dire Enrico Letta, e l'esponente Pd ricorda che, ieri, Tremonti ha detto a chiare lettere in Parlamento che «qualunque cosa Berlusconi abbia in mente non c'è un euro per realizzarla». Come evitare, allora, il pericolo incombente dell'astensionismo? Il premier, da Avezzano, ha fatto appello al popolo del centrodestra spiegandogli che disertando le urne farebbe solo un favore all'opposizione. «La missione è portare tutti a votare - ha esclamato - La sinistra ci attacca nel dire che succederà da noi ciò che è successo in Francia. Non è così, gli italiani sono persone sagge». ❖